Anno X (Abbonamento postale) Udine, Martedì 15 Giugno 1886 (Abbonamento postale) N. 141

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

DISCORSO DELL'ON. BIANCHERI.

Diamo il testo del nobilissimo Discorso, di cui già ieri riferimmo un sunto telegrafico, che l'on. Biancheri, Presidente della Camera, pronunciava nel prendere possesso del seggio cui un'altra volta veniva chiamato da quasi unanimi suffragi.

Onorevoli colleghi! *(segni di vivissima attenzione)*. Vi riveggo in quest'Aula, onorevoli miei colleghi della scorsa Legislatura, col vivo compiacimento che prova l'amico riveggendo l'amico, col memore affetto che ognora ricambio alla benevolenza che vi degnaste attestarmi anche nell'ora recente del mio supremo dolore. Vi riveggo con orgoglio di ritrovarmi tra voi e insieme agli uomini insigni ai quali, per la prima volta, qui porgo il saluto che, riverente, indirizzo a voi tutti, onorevoli rappresentanti della Nazione.

La splendida prova della vostra fiducia ed il sommo onore che, richiamandomi a quest'altissimo ufficio, vi compiaceste impartirmi, suscitano in me la più viva, profonda emozione. Porterò nell'anima il più dolce ricordo della lusinghiera dimostrazione di cui mi onoraste, serberò indelebile il sentimento di riconoscenza che, con perenne devozione, io vi consacro, e benedirò, sino a che avrò vita, a quel genio benefico che me, immeritevole, spoglio di ogni titolo e d'ogni pregio, fece tuttavia a voi apparir degno della vostra particolare benevolenza e della singolare distinzione che mi conferiste.

Quale io fui per gli anni non brevi in cui occupai questo seggio, quale ero non ha guari, allorchè la sventura me ne allontanò innanzi tempo, tale, per quanto il consentano le mutate condizioni dell'animo mio, tale mi studierò di essere, tutto consacrato ai vostri lavori, sempre intento ad ottenere la vostra approvazione, anelante di meritare la vostra fiducia. Sarò inflessibile nel proponimento di compiere il mio dovere con lealtà, rettitudine, imparzialità; sarò rispettoso d'ogni vostro diritto; ed ora come dianzi, tanto più modesto, quanto più alto è questo posto che mi avete assegnato, dal quale non ambisco attribuirmi altro privilegio, tranne questo, che veruna passione di parte possa mai giungere sino a me. *(Vive approvazioni — Applausi)*.

L'opera a cui siete invitati, compiuta da voi con liberali intendimenti, farà manifesto come ogni salutare riforma, ogni vero progresso possano largamente ottenersi dalle libere istituzioni che felicemente ci reggono. Dalla vostra saggezza verrà vieppiù comprovato quanto giovi ogni prudente cautela a tutelare non solo i benefizi già avuti, ma le speranze ancora vagheggiate, a premunire da ignoti o dissimulati pericoli.

Al vostro patriotismo la nazione affida i suoi alti interessi, i suoi desiderii, i suoi voti; ispirandovi alla memoria, qui sempre sacra e venerata, degli uomini che furono benemeriti dell'Italia, alle nobili tradizioni di affetto e di devozione alla patria, sempre vive in quest'Aula, ove la patria ha il suo culto e la sua augusta immagine ci sta perennemente dinanzi, voi saprete degnamente rispondere alla fiducia in voi riposta, ed avrete il vanto che la sedicesima Legislatura possa essere additata alla riconoscenza nazionale.

Onorevoli colleghi! Le gloriose fortune che per la via trionfale ci condussero in questa immortale città, ci hanno imposto un retaggio di grandi doveri, nell'adempimento de' quali stanno riposte le sorti future d'Italia.

Noi li adempiremo con stregua infallibile, pigliando ad esempio l'augusto ed amatissimo nostro Sovrano, in cui splende ogni virtù di sublime carità e di elevato patriottismo (*Benissimo! Bravo!*); li adempiremo con intento sicuro mercè la concordia degli animi, la nostra indissolubile unione colla dinastia di Savoia, la nostra devozione incrollabile alle patrie istituzioni. E allora verrà giorno, che amo sperar non lontano, in cui ci sia dato contemplare con ineffabile compiacenza questa nostra dilettissima Italia, quale oggi la vediamo nella visione dell'avvenire, grande, florida, prospera, felice, rispettata, ricercata ed amata, come vorremmo vederla sin d'ora.

Che se a me questa gioia ineffabile, a me giunto ormai presso che al termine della mia carriera, non fosse per essere consentita, mi sia lecito ch'io affidi la mia speranza a Voi, giovani della nuova generazione che sorge, mi sia concesso che io serbi la mia fede pura, immutabile nei grandi destini d'Italia; mi sia concesso che, inaugurando i vostri lavori, io qui deponga i miei voti più ardenti, i miei auguri più caldi per la felicità del Re e della Patria (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Battaglia parlamentare per l'elezione della Giunta generale dei bilanci.

Nella tornata di jeri della Camera def Deputati doveva eleggersi la *Giunta generale dei bilanci*.

L'elezione fu compiuta; ma ancora il telegrafo non ce ne riferì il risultato, che soltanto nel numero di domani potremo dare ai nostri Lettori.

Quello che il telegrafo ci riferiva riguardo alle predisposizioni delle Parti politiche, e dei gruppi, è quanto segue:

Dopo lunghe trattative si venne fra gli oppositori (estrema sinistra — sinistra — e dissidenti) ad un accordo sopra una lista di 24 nomi da portare contro la lista del Ministero.

La lista concordata dell'Opposizione portava: Per l'estrema sinistra, Ferrari Luigi, Marcora e Mussi.

Per la sinistra, Branca, Damiani Gandolfi, Merzario, Di Blasi, Crispi, Baccelli, Pelloux, Umana, Miceli, Favale, Zanolini, Dodi e Girardi.

Per i dissidenti, Di Rudinì, Lacava, Indelli, Plebano, De Renzis, Giolitti, Serena, Chimirri. Quest'ultimo fu sostituito a Sonnino che non approvò l'accordo dei dissidenti con la Sinistra.

Ed ecco la lista dei candidati ministeriali alla Giunta del Bilancio:

Luzzatti, Romeo, Codronchi, Vacchelli, Boselli, Fili Astolfone, Maldini, Ruspoli, Cadolini, Vigna, Taverna, Salaris, Romanin, Maurogonato, Dini, Frola, Ellena, Buttini, Lacera, Primetti, Arcoleo, Lovito, Barazzuoli e Nanni.

IL NEO-ELETTO.

In questi giorni, insieme coi vecchi deputati, provati al fuoco di parecchie legislature, fecero il loro solenne ingresso in Montecitorio molti deputati-nei, come diceva quello; rispettabilissime persone, un po' imbarazzate di trovarsi rappresentanti della Nazione, ma contente come pisque di vedersi alla catena dell'orologio, accanto al cornetto di corallo o d'anello, vecchio ricordo di famiglia, la medagliuzza d'oro, recente ricordo di tutto un periodo di lotta, breve sì, ma agitatissimo.

E come!

L'artista drammatico costretto a pigliarsi un'arrabbiatura ogni sera, anche se gli sorridono i più miti e dolci pensieri, e a dare e ricevere un paio di pugnalate con arma insidiosa sì ma di legno, a sipario calato novantanove volte su cento pensa: — Che mestieraccio! Essere ogni sera passato a fil di spada, e morire viceversa... di fame!

L'avvocato, che finisce sempre con l'invitare i giurati a rividere la sua profonda convinzione circa all'innocenza del giudicabile; e poi, dopo che il suo cliente se n'è andato in galera, ha la soddisfazione di sentirsi dire da un giurato amico: Ma come! non eravate dunque parte civile? — pensa ogni volta: — Che brutta professione! Meglio farsi... reduce delle patrie battaglie.

Il giornalista che in ufficio, colla cartella vergine d'inchiostro sotto gli occhi, suda freddo per procurarsi delle idee sulla situazione, mentre non potrebbe giurare che vi sia una situazione — ha quasi sempre di questi rimpianti: — Quanto sono imbecille! Darmi alle lettere, mentre non si ricava pane che da quelle... raccomandate!

Così, di tutte le professioni. Ma la professione delle professioni è quella del candidato politico, il più scoraggiante degl'imbarazzi prima del voto, la più disgraziata delle fortune dopo, quando, grazie a un lavoro titanico di messi, il neo-candidato è strappato a viva forza dagli elettori alla serenità dei suoi studi, e si trasforma in neo-eletto.

Sono angoscie inenarrabili, agitazioni che incanutiscono, incertezze che fanno venire il mal di cuore. Sono improvvise speranze, repentini sconforti che abbreviano la vita.

Ho conosciuto un candidato che mi confidava:

— Finiranno col portarmi.... al camposanto.

La prima preoccupazione del neo candidato è la base elettorale.

— Ho o non ho una base? — ecco quello che si domanda l'infelice.

E cominciano le accurate investigazioni. Sono ricordi giovanili fatti rivivere, e tutta la vita passata che sfila innanzi alla mente del futuro onorevole; sono informazioni prese di soppiatto, sono domande fatte senza averne l'aria, sono palpeggiamenti amorosi operati dalla mano tremante del neo-candidato sulla sua base elettorale.

Il neo-candidato entra dal pizzicagnolo. Per prender lingua, come si dice, prende invece della mortadella di Bologna.

— E così, sor Domenico, come vanno gli affari?

— Bene, benone, soltanto...

— Soltanto?

— Il sindaco mi ha vietato di esporre i salami fuori della mia bottega.

— Oh! è un'infamia! bisogna farlo cascar giù con tutto il municipio.

— È quello che ho detto, sangue d'un caciocavallo!

— Dipende dal deputato, dipende: quell'onorevole Tal dei Tali non vale un grammo del vostro parmigiano.

— Troppo buono, signor Finocchietti.

— Chè! chè, è la verità. E dite un poco: come vi regolerete nelle prossime elezioni?

— Guardate queste salsiccie.

— Stupende!... Perchè, vedete, fra le altre cose vanno dicendo che porteranno me...

— E questo burro?

— Magnifico!... e io vorrei sapere a chi è saltato in testa di strapparmi alla pace dei miei studi... Dite un po', sor Domenico, nel caso, sapete? fo per ridere... nel caso... ehm!... vi ricorderete di me?

— Ma io mi son ricordato sempre di voi. Per esempio, voi mi dovete venticinque lire per quel conticino dell'anno passato.

Il neo-candidato resta... come un salame; corre a casa e scrive al pizzicagnolo: « Caro sor Domenico. — Ho dato un'occhiata al vostro conto. Sono cinquanta lire invece di venticinque. Eccovele; e vogliatemi bene. »

Poi, sprofonda nei suoi ricordi.

— Vediamo un po'. A Tizio non ho fatto nulla di male: mi darà il voto. Ah! no, perdio! L'anno scorso gli pestai i calli al caffè, e non gli domandai scusa. (Il candidato annota nel suo taccuino: « Procurare assolutamente di farsi prestare qualche cosa da Tizio per rabbonirlo. ») Sempronio è mio amico d'infanzia; un voto sicuro. Vediamo; ho da restituirgli qualche cosa? (Lunga meditazione). Ah! sì; un pugno in un orecchio ch'egli mi consegnò in terza ginnasiale. (Nota del taccuino: « Ricordare con una certa commozione e non senza lagrime a Sempronio il pugno avuto e non restituito. »)

Poi, siccome nei *collegi* tutta la questione si riduce... ai *prefetti*, così il neo-candidato se la cava come meglio può. — Quell'asino del prefetto! — mormora all'orecchio di un vecchio impiegato in ritiro, amico dell'ordine e lettore assiduo del *Popolo Romano*.

Certe volte per inesatte informazioni succedono dei disastri.

— Il prefetto è un asino!

— Come!

— Cioè, volevo dire: il sindaco è un asino.

— Il sindaco è mio zio.

— Oh Dio! non vedete che m'imbroglio? Volevo dire... ecco, l'asino sono io. —

Poi, nell'approssimarsi delle elezioni, il programma da mandare alle stampe costituisce una delle più angosciose incertezze.

Se si potesse fare un programma senza farlo? Certi se la cavano collo scoprire che la loro vita passata è tutto un programma; certi altri preferiscono che li si veda all'opera; qualcuno rifiuta sdegnosamente di mettere penna in carta, perchè si sa, i programmi sono fatti per nascondere i propri pensieri.

Poi, nelle poche ore che precedono la lotta, quel supplizio lento in forma di telegrammi che spinge il candidato ad abbandonarsi a lunghi, faticosi calcoli aritmetici.

— A Cavicchio ho 60 voti, i quali coi 30 di Carotone fanno 90; meno però 15 abbiamo 75, che moltiplicati per 3 sezioni e divisi per le circoscrizioni, danno la base nel centro della maggioranza.

Poi, le notti insonni.

Il candidato balza sotto le coperte, e grida alla moglie:

— Ho trovato!

— Una pulce?

— No, sette altri voti; siamo già a 1865.

— No, caro, ti sbagli; siamo al 1886.

Poi gli ingiustificati terrori.

— O Dio mio! Bussano alla porta. Chi sarà a quest'ora? Forse un voto contrario?

Poi, agli sgoccioli, i tardi pentimenti.

— Ma, come ho fatto a porre la firma sotto quel verbale? Quanto sono stato asino a pigliare la parola in consiglio comunale, l'anno scorso, a proposito dei dazi! Ho dovuto essere un grande imbecille a fare quella proposta alla Società Operaia!

Così, la prima affermazione della vita politica del neo-candidato è costituita da questo grido che gli prorompe dall'anima:

— Quanto sono cretino!

La gioia del neo-eletto non dura che un giorno.

Lo aspettano altre preoccupazioni, compendiate tutte in questa domanda ch'egli è costretto a rivolgersi trepidante:

— Mio Dio! che cosa faranno di me gli elettori?

Perchè gli elettori sono capaci di tutto. Per essi, la gratitudine del neo-eletto non deve conoscere limiti. Non gli hanno forse dato il loro voto? Non gli hanno intronate le orecchie per un paio di giorni con l'inno di Garibaldi e con la *Marianna che va in campagna*? Non gli hanno empito la casa, dalla cantina al granaio, di deputazioni e commissioni guidate da oratori feroci che nascondevano insidiosamente in fondo alle tasche volumi di appunti? Non lo hanno accompagnato per istrada, tumultuandogli appresso come a un ladro di fazzoletti colto in flagrante?

Perduti in fondo alle provincie ci sono paesetti ove del neo-eletto non è giunto che il nome; molti elettori sanno solo questo, che *qualcuno*, del quale hanno scritto il nome sopra un pezzo di carta, ha promesso, per mezzo di altre persone sconosciute venute dal capoluogo, di conciliare quel tale marito con quella tale moglie, di far maturare le viti prima del tempo, di sostituire un orologio elettrico alla meridiana collocata sul campanile, di mandare in galera quel briccone di Tizio che non

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

SULLE RIVE DEL DANUBIO

SCENE E RACCONTI.

Una grande intimità correva adesso fra loro due, dopo ch'ella aveva assistito il conte nelle sue sofferenze. Le attenzioni del capitano confortavano la povera ragazza, e stava in lui soltanto l'alleviarla e il consolarla. Se durante il giorno egli aveva prestato troppa attenzione alle parole di Aurelia, se di lei, Popovitza, s'era meno occupato, la fanciulla tornava presso suo padre inquieta e turbata; trattava male i fratelli, li rimproverava senza ragione, poi, senza ragione del pari, li abbracciava con violenza.

Nel domani, se Enrico l'accoglieva sorridendo, ritrovava la calma e la gioia. S'era fatta estremamente sensibile; ogni minima cosa in contrario l'affliggeva, ogni inezia in favore la rallegrava.

Un giorno ella stava per andarsene; siccome il capitano le aveva parlato poco, si teneva in piedi presso il letto di lui voltandogli sdegnosamente le spalle e intrattenendosi con Aurelia. Enrico prese allora le due treccie bionde che cadevano lunghe e pesanti sulle spalle della giovane e le scosse famigliarmente. Kiriaki si voltò con vivacità, afferrò la mano del capitano e v'impresse con forza le labbra.

— Che piccola selvaggia! disse Aurelia mentre Enrico, un po' confuso, cercava dolcemente svincolare la mano.

Frattanto il capitano de Keratron riacquistava rapidamente le forze. In breve fu in grado di camminare, e la prima volta che uscì di casa si portò, accompagnato dalla principessa Inesco, a passare il pomeriggio sulla terrazza della sua piccola casa che guardava il Danubio. S'era alla metà di giugno. Il cielo era puro, l'aria tiepida. Il fiume scorreva limpido e calmo. Tutto era pace e tranquillità nella natura.

Enrico e Aurelia, al riparo dai raggi del sole sotto il tetto della casetta, stettero così parecchie ore sulla terrazza.

La principessa felicitava il capitano della sua guarigione.

— In verità, rispondeva Enrico, non so se me ne debba rallegrare; ero assistito così bene! Mi sentivo così felice colla mia ferita!

— È dunque per questo che stavate tanto a guarire, riprese Aurelia. — Mi pare invero che un ufficiale come voi, il quale dev'essere abituato a ricevere in corpo grosse palle di cannone, se ne sia rimasto a letto troppo lungamente per un insignificante colpo di coltello. Ma tutto andò per il meglio. Eccovi in forze, e potrò così continuare il mio viaggio verso Costantinopoli.

— Diggià!

— Certamente. Da sei lunghe settimane mi trovo a Routsciuk, e qui non si battono più. È tempo di andarcene.

— Non aspetterete qualche giorno perchè io mi metta in grado di sopportare il viaggio?

— Voi, amico mio!... Ma io suppongo che voi vi fermiate qui...

— E a che fare, di grazia?

— A procurare la felicità di quella piccola selvaggia, e la vostra, imagino. Vorreste forse abbandonarla? Sarebbe il caso di domandarvi a mia volta: Diggià?

— In una parola credete io abbia intenzione di sedurre quella fanciulla?

— Io nulla credo e non vi chiedo conto delle vostre intenzioni. Grazie al cielo, non sono affari miei cotesti! A dir vero, siete uomo così strano e diverso dagli altri, che vi si capisce allora soltanto che vi siete spiegato.

— Mia cara principessa, al reggimento mi chiamano Don Chisciotte, come già ebbi l'onore di raccontarvi. E se per caso intendete dire che meriterei questo nome rispettando Popovitza, pel mio patrono! non fui mai così deciso a meritarmelo. La purezza di quella giovane è cosa sacra per me. Siam fatti così noi altri, nella nostra vecchia Brettagna. L'innocenza d'una fanciulla c'inspira un religioso rispetto.

— A meraviglia, riprese Aurelia, ma io pensavo che doveste aver fatto qualche cosa per meritarvi quella stoccata nello stomaco.

— Chi è senza debolezze, chi non ebbe mai occasione di reprimere un improvviso moto del cuore o di fare un passo addietro, mi getti la prima pietra.

— Confessate, amico mio, che avevate un po' perduto di vista i sentimenti della vostra vecchia Brettagna, e che il mese testè passato in letto vi aiutò a ridivenir saggio e prudente. Ebbene! Sposatela. Perchè non la sposereste?

— Ho idea di partire con voi per Costantinopoli.

— Aspetterò le nozze, se volete, e sarò io che attaccherò nei capelli di Kiriaki le spille nuziali. Anzi tutto questa ragazza m'interessa, e poi le dovrei molto poichè mi libererebbe dai vostri omaggi che ci han messo entrambi in una posizione difficile. Farà bella figura a Parigi, al vostro braccio. Dicono che le parigine sono avidissime di novità e ghiottissime di tai coppie nuziali. Sarà una bella contessina che condurrete nel palco dell'Opera.

— No, madama, no, non vi darò questo spettacolo! Certo, se dovessi scegliere, preferirei mille volte essere suo marito che suo amante. Suo marito! Diventandolo, commetterei senza dubbio un fallo, e più tardi forse mi dovrei pentire d'essermi ingolfato in una avventura bizzarra. Ma suo amante! Sarebbe un delitto a cui si rivolta la mia coscienza e che mi amareggierebbe la vita. Non sarò nè l'uno nè l'altro. Ecco le riflessioni che ho fatte durante la malattia la quale, come voi dite, mi aiutò a ridivenir saggio.....

— E avete risolto...

— Di partire, ve l'ho detto.

— Ciò sta bene per voi; ma lei, che sarà di lei quando vi sarete allontanato?

— Sposerà Cirillo che la Madonna ha espressamente guarito dalla ferita della mia pistola. Quel giovinotto ama Kiriaki furiosamente, se debbo giudicare dal colpo di coltello che mi ha regalato.

— Parlate in tuono così dimesso perchè sapete che le cose non andranno punto così. Al contrario siete persuaso che dopo la vostra partenza la piccina si struggerà nella disperazione e passerà il resto de'suoi giorni adorando la vostra memoria.

— Che scherzi!

— Siate contento del resto; ella ne morrà; conosco le fanciulle io e non m'inganno.

— Ma perchè ve la pigliate tanto a petto a voi?

— Mi c'interesso perchè una donna non può rimanere insensibile a questi spettacoli. D'altra parte credete mi sia tanto indifferente il sapere che vi si ama e che dal canto vostro amate?...

Dicendo queste parole, Aurelia aveva lasciato il tono scherzoso che le era abituale, e la sua voce divenne tremante per emozione che la bella dama non seppe dissimulare.

— Ciò non vi è indifferente?... disse Enrico; vi fa pena o vi fa piacere?

— Ciò mi fa piacere, disse Aurelia con accento che smentiva le parole.

(Continua).

vuol rendere i quattrini a quel bravo uomo di Sempronio.

Ora tutte queste persone aspettano. Dopo una settimana non aspettano più; scrivono lettere; dopo un'altra settimana, telegrafano; dopo un paio di mesi, cominciano a farsi vedere in gruppetti per le vie della capitale, facendo la posta al qualcuno, di cui hanno domandato i connotati come agenti di pubblica sicurezza incaricati dell'arresto di un qualche malfattore.

E il neo-eletto passa di sorpresa in sorpresa.

— Buon giorno, onorevole.

— Oh! buon giorno; come state?

Il neo-eletto sa che bisogna essere affabili se non si vuole sciuparsi.

— E vostra moglie?

— Ma.... è morta da un anno.

— Oh! guardate! sbagliavo; era di vostro fratello che volevo domandarvi.

L'elettore con voce cupa: — Mio fratello è in galera; e voi mi avevate promesso di impetrarne la grazia!

— Io?

— Non voi, ma un signore che mi indusse a darvi il voto.

— E chi era quella bestia?

— Mi disse che era un vostro parente.

Così, di sorpresa in sorpresa, il neo eletto arriva a constatare con terrore che, mandato alla Camera con duemila voti, a mò d'esempio, ha avuto invece un diecimila persone che hanno votato per lui, a giudicarne dai diecimila servigi ch'egli deve rendere, per poco ch'egli sia tenero delle istituzioni e voglia salvarle.

Lettori, se scorgerete entrare in Montecitorio molti visi sconosciuti, pallidi e disfatti, non attribuite quel pallore a commozione dell'animo gonfio dalla preoccupazione degli alti destini ai quali è chiamata la patria; sono invece i segni dell'angosciosa battaglia combattuta e del terrore che producono migliaia di elettori rumoreggianti in lontananza, tutti cogli occhi fissi sul neo-eletto.

MILIONI, MILIONI.

Al principio del decorso aprile, secondo i prospetti distribuiti dal Ministero del Commercio, la Banca Nazionale aveva in cassa e in riserva 269 milioni e mezzo; in portafoglio 332 milioni e più; aveva impiegato in anticipazioni 75 milioni; aveva investito in impieghi diretti 122 milioni e in titoli 5 milioni e mezzo. I crediti ascendevano a 78 milioni e più; e le sofferenze a 3 milioni e 609,000 lire. I depositi ammontarono a 368 milioni e mezzo, e le partite varie a 48 milioni e mezzo. Le spese dei tre mesi d'esercizio, nel 1886, erano state di 1,340,300 58 di lire. In complesso, l'attivo era di un miliardo, 305 milioni e 305 mila lire. Il capitale e la massa di rispetto ascendevano a l. 236,452,000. La circolazione a 542 milioni. In tre mesi si era avuta una rendita di l. 6,500,270.73, da liquidarsi alla fine dell'esercizio.

Il Banco di Napoli aveva in cassa per riserva circa 140 milioni e in portafoglio 95 milioni. Nelle anticipazioni si erano impiegati 40 milioni e altri 29 milioni si erano assegnati negli impieghi diretti. I crediti superavano i 25 milioni nei depositi di varia specie si era giunti a 98 milioni. Per i tre mesi di esercizio si erano spese meno di 928 mila lire. La circolazione del Banco di Napoli era di 206 milioni. E la rendita dei tre mesi, liquidabile alla fine dell'esercizio, superava i 2 milioni.

Il bilancio della Banca Nazionale Toscana bilanciavasi nella somma di lire 144,786,072,13; quello della Banca Romana in circa 85 milioni; quello del Banco di Sicilia in più di 108 milioni; e, da ultimo, quello della Banca Toscana di Credito, in circa 42 milioni.

— Nel passato mese di marzo le sei Banche principali d'Italia fecero operazioni di sconto e di anticipazione per 370 milioni e mezzo.

La sola Banca Nazionale scontò per oltre 232 milioni e antecipò per quasi 8 milioni.

— Dalle sette stanze di compensazione esistenti in Italia si liquidò per più di 669 milioni e si impiegò il denaro per 106 milioni e mezzo, durante il mese di marzo u. s.

Il lavoro più forte si fece dalla stanza di Milano, che liquidò per 390 milioni.

A Roma, dove sembra che la vita industriale si vada restringendo, non si fece che una meschina liquidazione di 240 mila lire.

AL GRANDE
ALBERGO D'ITALIA
Dal 1. Giugno sono aperti i
BAGNI
Si ricevono abbonamenti.
Anna Bulfoni e Figli.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Il cinquantesimo dei bersaglieri.

Palmanova, 14 giugno.

Il 18 corr., commemorandosi il 50° anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, i Bersaglieri qui di presidio faranno grandi feste, come i loro commilitoni sparsi per le città del Regno.

La sarà una solennità veramente patriottica, nella quale di certo non mancheranno il brio, il buon gusto e l'entusiasmo.

Ve ne trascrivo il programma: ore 5 ant. sveglia con musica per la città; ore 6 sfilamento del Battaglione e discorso d'occasione del loro comandante; ore 7 inaugurazione della lapide e busto del generale Alessandro Lamarmora. Dalle ore 1 alle 3 pom. gran pranzo dei soldati tutti a tavola (cosa rarissima nella vita militare). — Chiuderanno il banchetto con i bicchieri alla mano intuonando la canzone «il Bersaglier» già cantata dai loro fratelli nella memoranda spedizione di Crimea; dalle 4 alle 6 giuochi ginnici, cuccagna, mascherate, gara di tiro a segno e gare di corse; ore 6 pranzo degli ufficiali al «Cervo d'oro»; dalle ore 8 alle 10 musica, fuochi d'artifizio, palloni areostatici, illuminazione fantastica del quartiere n. 10 trasformato in Castello medioevale; ore 10 ritirata con fiaccole, musica e canto. I bersaglieri, muniti di variopinti palloncini eseguiranno danze fantastiche, cui faranno seguito delle pantomime e farse.

Speriamo che Giove Pluvio, in quel giorno, sarà tanto gentile da non romperci le scatole.

— La salute pubblica di Palmanova è floridissima, eccettuato qualche caso di... ubbriachezza.

Visite agricole.

Gli allievi della scuola di viticoltura in Conegliano fecero una visita alla tenuta Stroili in Camino di Codroipo. L'allievo Scanni riferì in seno al circolo enofilo di Conegliano. Egli rese conto del modo col quale vengono allevati gli animali da lavoro, soffermandosi poi più lungamente a descrivere il sistema di *potatura Pillan*. È questo un sistema di transizione fra il locale ed il razionale; conservando i vecchi ceppi, il Pillan dà ai tralci una disposizione a ventaglio in modo che l'uva rimane perfettamente arieggiata e soleggiata; questo sistema presenterà anche il grande vantaggio di poter applicare il latte di calce con tutta comodità e facilità. La vite viene con cura concimata spoverita dei tralci inutili, il terreno lavorato con cura. È un sistema questo che può essere raccomandato nei paesi della pianura veneta e nei luoghi dove la pioggia abbondante e l'umidità del terreno richiedono uno sviluppo maggiore di parte erbacea. Il Pillan introdusse anche la potatura alla Guyot e fece qualche esperimento con i pergolati.

Il podere è anche abbastanza ricco di *alberi da frutto* promettenti e vigorosi. Bella è una marcita che il Pillan fece fare in un appezzamento che prima era quasi sterile e che ora dà *foraggio* eccellente ed abbondantissimo, mentre nella località il foraggio è scarso e poco buono. Il relatore ricorda che il Pillan è degno di elogio, perchè s'è fatto da sè, col lavoro medesimo, il buon senso e lo studio.

La Carnia
Guida per l'Alpinista.

Abbiamo oggi ricevuto da Milano un bel volume di circa duecento pagine sotto il titolo: *La Carnia, Guida per l'Alpinista.*

Esso si occupa della pittoresca regione alta del nostro Friuli, discorre delle sue condizioni in ordine all'agricoltura, all'industsia ed alla civiltà, e più specialmente offre cenni geografici, storici e geologici, cenni sulla lingua e sui costumi degli abitanti, e ricorda escursioni ed ascensioni. Al volume sta congiunta una carta geografica della regione portante molte indicazioni altimetriche ad uso specialmente degli Alpinisti.

Autore del volume è un signor Rinaldo Bassi che non troviamo fra le nostre conoscenze. Editore Emilio Quadrio. Il prezzo lire due e centesimi cinquanta.

Quando l'avremo letto, ne parleremo diffusamente. Oggi dobbiamo stare contenti a darne l'annunzio ed a raccomandarlo agli Udinesi ed ai comprovinciali.

Codutto Antonio

di Feletto Umberto, alle 10 ant. di domenica, scendendo le scale di sua abitazione, scivolò e cadde, rimanendo all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 14-6-86	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	45.5	45.2	46.6
Umidità relativa	64	71	84
Stato del cielo	misto	temporale	misto
Acqua cadente	—	—	1.8
Vento (direzione	Calma	N.E	Calma
Vento (velocità chil.	—	16	—
Termom. Centigrado	21.4	21.7	21.3

Temperatura massima 27.0 | Temp. minima
» minima 13.2 | all'aperto 11.3

I PREMIATI
alla Esposizione delle frutta.

La Commissione dell'Associazione Agraria per l'esposizione permanente delle frutta trovò in questa settimana di premiare i signori:

Di Trento, Tellini e Filaferro per ciliege.

Bernardis Francesco di Pordenone per ciliege mafinelli (visciole).

Bigozzi Giusto per ciliege ed altri.

Someda dott. Carlo e Stabilimento agro-orticolo per fragole.

Duriavig Giov. per frutta conservate.

Facilitazioni di viaggio.

Nella circostanza della festa dei SS. Pietro e Paolo, è stato dall'Amministrazione delle Ferrate meridionali stabilito che i normali biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, distribuiti dal 26 al 29 corrente, siano valevoli per effettuare il viaggio di ritorno all'ultimo treno del giorno 30 in partenza da ciascuna stazione per le rispettive destinazioni

I reduci di ritorno.

Sabato alle otto, come dicemmo, partiva da Udine una squadra di sei reduci e si recava a Maniago mettendosi a disposizione di quell'autorità comunale per l'assistenza ai colerosi.

Fortunatamente il morbo non accenna a prender piede; da tre giorni a Maniago non si sono registrati nuovi casi. Così la squadra dei reduci è tornata ieri a Udine, l'opera sua tornando pel momento superflua.

La squadra era composta dei seguenti reduci: Morelli Giuseppe, Cargnelutti Antonio, Mazzolini Floriano, Gressani Luigi, Zanarolo Valentino e Adami. A Maniago sabato sera furono ricevuti dal segretario del Comune, un reduce esso pure, ed ebbero accoglienza e trattamento cortesissimi. Il Morelli ci raccontava che la superstizione fa girare la testa a quei poveri contadini; taluni, rifiutarono le medicine prescritte dal medico, e dovettero soccombere. Quelli invece che si lasciarono curare e seguirono i consigli e precetti del medico, sono presentemente fuori di pericolo. I morti complessivamente sommano a sei. È una epidemia all'acqua di rose.

Società dell'Unione.

La Direzione avvisa che col giorno d'oggi possono venire frequentati i locali della Società, quantunque incompiuti i lavori di adattamento.

Istituto filodram. T. Ciconi.

I soci sono convocati in Assemblea generale per la sera di venerdì 18 corrente alle ore 8 precise, nella Sede della Società, Piazza dei Grani N. 14, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione sull'andamento generale della Società nell'anno 1885;
2. Approvazione del Consuntivo 1885;
3. Comunicazioni della Direzione.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

Municipio di Udine

AVVISO

Il calorifero per la soffocazione dei bozzoli sistema Lamperti, esistente nel fabbricato Ospital Vecchio, viene aperto il giorno 17 corrente e funzionerà a servizio del pubblico dalle ore 6 antimeridiane in poi e di notte a richiesta dei committenti verso preavviso di due ore.

Pei suonatori ambulanti che si recano in Russia.

Da buona fonte sappiamo che alcuni sudditi italiani, suonatori d'organetti, arrivati per la Romania alla frontiera Russa, furono respinti sebbene avessero i loro passaporti vidimati dal Console Generale di Russia in Jassy; e ciò perchè in Russia vi è una legge che proibisce l'entrata dei suonatori ambulanti nel territorio dell'Impero.

Il nuovo Acquedotto.

Al sig. A. Grablovitz
Ingegnere del Consorzio Ledra
UDINE.

M'accusano certuni d'eccessiva virulenza nella questione tra noi impegnatasi: e sarà vero, poichè lamento anche io in me un carattere troppo violento, che in una viva discussione non mi lascia tempo a frenarmi. Ma mettetevi nei miei panni e giudicate se, dopo avere compiuto un'opera qualsiasi con amore e coscienza, dopo averla sentita collaudare da persone competenti ed autorevolissime; dopo avere mediante l'esame di altre opere consimili acquistato il convincimento della sua attendibilità, uno qualunque la dichiarasse di primo acchito erronea ed inammissibile, e ciò non in *camera charitatis*, ma strombazzando questo suo giudizio al pubblico in sifatte questioni giudice incompetente, non troverete voi pure giustificato lo scatto? — Riconosco ciò non di meno il mio fallo, e ne chieggo venia a tutti, ed a Voi in specialità se mai vi sentiste ingiustamente offeso.

Nel precedente mio articolo vi aveva indicato il modo nel quale potevamo essere d'accordo, e vi aveva accennata eziandio la via per la quale potevate mettervi onorevolmente in salvo. Ma, con il vostro articolo inserito nella *Patria del Friuli* del 14 corrente n. 140, chiaramente dimostrate che non volete chiedere nè concedere quartiere, ma continuare invece la lotta all'ultimo sangue. Sia pure.

Entrando nel merito della questione debbo anzi tutto confessare, che il modo vostro d'esprimervi mi riesce sempre oscuro e di difficile interpretazione. — Così non sono ancora giunto a spiegare l'inciso del primo periodo del secondo capoverso del suddetto vostro articolo, ove dite: «potrebbero invece elevarsi «(i 58 litri d'acqua al secondo) a «m. 5 24 sul piano stradale, secondo i «calcoli del sig. ing. Puppati, ammessa «la perdita di carico di soli m. 4 per «le diramazioni (sul che l'ing. Puppati finora mantenne il silenzio)». — Ora siccome ci tengo a che nessuno possa per un momento solo credere, che io abbia fatto di consimili calcoli o pronunciato tali assurdità, così impegno la vostra lealtà a meglio chiarire così dubbia espressione.

Nel primo vostro articolo, inserito nella *Patria del Friuli* dell'8 corrente n. 135, vi spiegaste mi pare in modo meno nebuloso sullo stesso proposito.

Diceste infatti: *che l'acqua potrebbe elevarsi, ritenendo esattissimi i calcoli del progettista, al massimo sino a metri 119 sul livello del mare; e siccome dalle persone più competenti si ammette che nel passaggio dalla condutture stradale alle condutture interne delle case si abbia una perdita di metri 4, così il massimo livello a cui si potrebbe avere l'acqua sarebbe alla quota di metri 115; vale a dire che, essendo il piano medio della città alla quota 109,76, l'acqua potrebbe elevarsi tutto al più a metri 5.24 sul piano stradale.* E poichè mi provocate a pronunciarmi su questo vostro asserto, vi dirò: che la parte ora citata era la sola chiara, ma in pari tempo la più erronea di quell'articolo. L'accennata perdita infatti non si riferisce alla pressione ma bensì al carico, ed esercita per ciò tutta la sua influenza sulla portata. L'acqua raggiungerà ancora la quota 119 e la sorpasserà elevandosi fino alla bocca d'immissione nel Serbatoio, ma alla suddetta quota fluirà una quantità d'acqua corrispondente ad una perdita di carico di soli 28 in luogo di 32 metri, per l'effetto delle suaccennate resistenze.

Nei precedenti vosti articoli ammettesteste che *i 58 litri d'acqua al secondo potessero arrivare appena al livello del piano stradale, e soli 42 al livello del serbatoio* Ma ora, solo perchè vi ho detto che eravamo su ciò pienamente d'accordo, vi fate più cattivo, e con una certa indignazione, ed in aria quasi di minaccia gridate: «*No. — Non si potrà avere una goccia d'acqua nè all'altezza dello sfioratore del serbatoio e nemmeno a m. 10 sul piano stradale.*»

D'Aubuisson nel suo *Traitè d'hydraulique* a pagine 250 della seconda edizione 1840, dopo determinate, a mezzo di diligenti esperienze, le perdite dovute alle erogazioni lungo una condotta, viene alle seguenti conclusioni, che riporto tradotte letteralmente:

Così una presa d'acqua fatta su una condotta non diminuisce sensibilmente la pressione, e per conseguenza il carico nei punti che si trovano a valle del punto in cui è stata aperta; ed in un sistema di condotte non si hanno per ciò altre perdite di carico che le altre quattro di cui abbiamo già fatta questione, cioè: 1.o resistenza delle pareti; 2.o resistenza dei gomiti; 3.o resistenze dovute ai cambiamenti di direzione nel movimento; 4.o perturbazioni per le prese d'acqua all'estremità d'ogni diramazione.

Nel caso nostro, in cui la condotta forzata percorre una sola rete, meno pochi leggeri flussi in città, dalla sua origine al piede del colle del Castello, ove si allaccia all'esistente rete di distribuzione prima di salire al serbatoio, destinato per ciò a fare l'ufficio di volante, non si hanno resistenze di gomiti nè di deviazioni, e neppure perturbazioni causate dalle erogazioni all'estremità, almeno in via ordinaria, poichè col sistema delle lenti idrometriche tutte le bocche sono a flusso continuo. Non restavano quindi a valutarsi che le resistenze dovute all'attrito, e per questo ho già dichiarato di accettare il coefficiente massimo da voi sostenuto, quantunque potessi citare l'autorevole parere del prof. Colombo, che, interpellato da uno dei Consiglieri comunali, confermava l'attendibilità del coefficiente da mè adottato per i tubi di ghisa in servizio corrente, come pure l'esattezza dei miei calcoli.

Ora è evidente, mi pare, che mantenendosi costante la pressione al punto estremo della condotta, ove si biforca per allacciarsi con un ramo alle condotte di distribuzione e per salire con l'altra al serbatoio, se non si eroga a questo punto tutta l'acqua che la condotta è capace di portare, la rimanente quantità dovrà innalzarsi per il tubo che ascende al serbatoio. Perchè la cosa avvenisse diversamente, converrebbe che tutta l'acqua che non si eroga alla suddetta estremità della condotta, cioè i 3500 metri cubi destinati nel Progetto per la distribuzione nelle case, risalissero la condotta fino alla sua origine, vincendo una pressione dovuta ad una colonna d'acqua di m. 42, due volte maggiore di quella che si oppone alla salita dell'acqua nel serbatoio e quattro volte maggiore di quella che contraria la salita nelle case. Ciò è cosa tanto ovvia che mi pare non abbia bisogno di ulteriori dimostrazioni.

Ad onta quindi del vostro «*No*» cotanto imperioso, ho piena fiducia, egregio Collega, che l'acqua del nostro nuovo Acquedotto non si ribellerà alle leggi fisiche generali, ma si eleverà fino al serbatoio e con più ragione nell'interno delle case come presentemente si eleva l'acqua dell'attuale Acquedotto benchè in condizioni di carico e di portata molto inferiori.

E quì faccio punto sperando esaurito l'incidente. Ma ove intendeste continuarlo, vi diffido a scegliere un campo più adatto e più decoroso alle discussioni tecniche, quello cioè di una Memoria, nella quale vi sarà più agevole esporre con chiarezza i vostri principii in idraulica e calcoli, ed a me sarà concesso di meglio apprezzarli; Memoria che non avrà vita effimera come gli articoli che ci siamo scambiati su questo Giornale e resterà monumento imperituro.... Ma ho promesso d'essere moderato e finisco.

Ing. G. PUPPATI.

Apertura all'esercizio del tronco San Donà di Piave-Portogruaro.

A datare dal giorno 17 corrente si aprirà all'esercizio il tronco di linea *S. Donà di Piave-Portogruaro* della lunghezza di chilometri 26,554 e col giorno medesimo entrerà in vigore sull'intero tratto *Venezia-Portogruaro* un nuovo orario. La distanza chilometrica da Portogruaro a Venezia è di chilometri 69.

Le nuove stazioni di *Ceggia, S. Stino di Livenza* e *Portogruaro* saranno abilitate a tutti i trasporti a grande e piccola velocità, compresi i veicoli e il bestiame.

Dalla data dell'apertura vengono altresì ammesse al servizio cumulativo pei trasporti viaggiatori, bagagli e cani con quelle delle Reti Mediterranea e Sicula, e pei trasporti a grande e piccola velocità, compresi i veicoli e il bestiame, oltrechè con le stazioni delle precitate reti, con quelle della linea Santhià-Biella, della ferrovia Nord Milano, della linea Parma-Suzzara, Poggibonsi-Colle di Val d'Elsa, delle ferrovie Consorziali Venete, del Lago Maggiore e del Lago di Como, in base alle norme e condizioni in vigore pei rispettivi servizi cumulativi.

Dichiarazione.

Udine, li 27 maggio.

Onor. sig. Dirett. della *Patria del Friuli.*

La prego per debito d'imparzialità, di accogliere nel suo pregiato giornale, queste due righe in risposta, che io ritengo doverosa, ad una dichiarazione pubblicata in data 22 maggio corrente dal sig. Angelo Venarus di Cordenons.

Ho lasciato trascorrere questi giorni nei quali l'attenzione pubblica era attratta verso le elezioni; ma oggi devo dire che il *Fabbro Ferraio* Angelo Venarus di Cordenons lancia un'accusa immeritata ai fabbricatori di parafulmini, tra i quali, senza peccar di modestia, sono io abbastanza conosciuto dacchè posso vantare, senza tema di smentita, ben ventidue anni di esercizio con successo indiscutibile.

A lui poi, che pretende di averne il privilegio *sino dal* 1878, dirò che ebbe sempre bisogno di fare eseguire le dorature dei parafulmini *a Udine*, poichè altrimenti i medesimi non avrebbero funzionato e quindi inadatti allo scopo.

Potrei confondere le vanterie del Venarus in questo speciale argomento, che dico con tutto e legittimo orgoglio di mia competenza, con numerosi ed autentici documenti attestanti l'esito dei miei lavori nei parafulmini; ma me ne astengo, sicuro che il pubblico saprà distinguere l'oro dall'orpello.

Gio. Batta De Faccio.

Avviso.

Il D.r W. Nathan Rogers Chirurgo-Dentista di Londra, si crede in dovere d'avvertire i di lui clienti, che, per circostanze improvvisamente avvenute, egli non potrà essere in Udine, come aveva anteriormente annunciato, ma invece sarà infallantemente in questa città il giorno di venerdì 18 corrente e susseguenti, sabato, domenica, lunedì e martedì, cioè: cinque giorni di seguito.

Udine, 14 Giugno 1886.

Genitori desolati.

spesso si veggono perchè i loro bambini sono afflitti, talvolta in modo grave, da molteplici forme scrofolose, da tisi incipienti, da malattie cutanee fastidiose legate a linfaticismo. Quante ansie, quante incertezze, e pur troppo quante lagrime! Il chimico farmacista della R. Casa Ernesto Mazzolini di *Gubbio* (Umbria) offre a questi sofferenti il rinomato *Liquore depurativo di Pariglina* inventato e composto dall'illustre padre suo, il prof. Pio Mazzolini. Il miglior elogio di questo medicamento sta nell'adozione fattane da oltre mezzo secolo con brillanti risultati, dalla maggior parte dei clinici d'Italia. Si richieda sempre «**Pariglina Mazzolini di Gubbio.**» È un liquido molto denso, di color marrone scuro, di grato sapore, e quindi di facile somministrazione anche ai bambini i più delicati Si vende L. 9 la bottiglia intera, L. 5 la mezza, 4 bottiglie L. 32 franche ovunque.

Deposito in **Udine** presso le farmacie di **Bosero Augusto** e **Filippuzzi-Girolami** e la farmacia **Alessi** diretta da *Sandri Luigi*.

Appena ventenne, costretto da peripezie domestiche ad abbandonare gli studi dell'Istituto Tecnico, spinto dall'affetto di patria, dall'amor della gloria, entrava volontario nel 40.o di linea, baldo, pieno di gioventù e di speranze

Egidio Pellarini di Pietro.

Quelle speranze che già si realizzavano nella sua carriera, dov'era amato e stimato dai superiori e dai commilitoni, quand'era alla vigilia di diventar sergente furono troncate. Il tifo lo rapiva all'amore de' suoi in Palermo la notte del 5 giugno passato.

Povero padre, tu rimpiangerai ora che una palla austriaca non t'avesse colpito sugli spalti di Marghera. È un duro sacrificio che fai sull'altar della patria!

L'affetto della tua famiglia ti sia sostegno, e ti sia conforto il sapere che tanti dividono il vostro dolore.

Tuo cognato
V. O.

IL PARLAMENTO.

Roma, 14 giugno.

Al Senato.

Si convalidano le nomine dei nuovi senatori. Prestano giuramento otto di essi che non erano presenti alla seduta reale. Si procede al sorteggio degli uffici.

Alla Camera dei Deputati.

Giurano dieci deputati fra i quali il socialista Moneta, deputato di Mantova.

Deliberasi che alla commemorazione di Cavour in Torino il 21 e 22 corrente la Camera sia rappresentata da un vicepresidente, un questore, un segretario e dai deputati di Torino.

Magliani ripresenta dieci progetti non discussi nella passata legislatura, lo stato di previsione delle entrate pel 1886 87 e gli stati di previsione della spesa dei singoli ministeri.

Genala, Grimaldi, Robilant, Ricotti presentano altri disegni di legge, fra cui quelli pel contingente della 1 categoria della leva militare sui nati dell'anno 1886.

Sorteggiansi gli uffici della Camera. Procedesi alla chiama per la nomina delle varie Commissioni permanenti, fra cui quella del bilancio.

Si convalidano varie elezioni fra cui quelle del Collegio **Udine I.**

Laporta e Pantano svolgono l'annunciata interrogazione sul disastro della solfara di Naro in Sicilia. Risponde loro il ministro Grimaldi.

Annunziasi interpellanze di Napodano sulla condotta delle autorità politiche nella provincia di Avellino, durante le ultime elezioni politiche e sulla condotta di alcuni magistrati ivi nel periodo elettorale, e di Sandonato sulla condotta del governo durante le elezioni ed una interrogazione di Nicotera ed altri sulla legge pel risanamento di Napoli.

Bonghi dà lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona: su proposta di Marcora, Mussi, Toscanelli ed altri deliberasi sia stampato e distribuito ai deputati per una eventuale discussione dell'indirizzo.

Del *cholera*, nulla di nuovo che veramente importi: è stazionario dovunque; A Venezia, nelle ultime ventiquattro ore, dieci casi.

A Trieste, alcuni altri casi sospetti.

Nelle elezioni amministrative di Roma trionfarono i clericali.

Il ministro dell'istruzione on. Coppino, per una caduta, riportò tali ferite che lo costringeranno a stare in cura parecchi giorni.

MEMORIALE PEI PRIVATI.

N. 614.

Comune di Reana del Roiale.

Avviso d'Asta.

Nel giorno 30 corr., alle ore 9 ant., avrà luogo in questo Municipio sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori d'ampliamento del cimitero di Qualso-Zompitta, giusta progetto 15 gennaio 1886 dell'Ingegnere civile Dott. Vincenzo Bearzi.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candela e sotto le norme di contabilità generale dello stato.

La garà verrà aperta sul dato di lire 1614.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori alle L. 3.

Il deposito per concorrere all'asta è fissato in L. 160 — La cauzione definitiva da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto sarà di L. 400 in valuta legale.

Gli aspiranti dovranno comprovare le proprie attitudini e cognizioni per la buona riuscita dell'opera.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni quaranta dalla consegna, ed il pagamento verrà affettuato in tre rate, la prima a metà del lavoro, la seconda a lavoro compiuto, e la terza dopo collaudato ed approvato e nel 1887.

Con altro avviso si farà conoscere il termine pel miglioramento del ventesimo.

Il progetto trovasi ostensibile in questa segreteria durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta inerenti e conseguenti staranno a carico del deliberatario, il quale resterà vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto.

Reana del Roiale, li 12 giugno 1886.

Il Sindaco
N. Zenarola.

Num. 1075

Municipio di Sacile.

Avviso di concorso.

A tutto il mese corr. viene aperto il concorso al posto di maestro di classe seconda presso queste Scuole elementari maschili a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 750.

Gli aspiranti dovranno produrre i documenti prescritti dal vigente Regolamento annesso alla Legge 19 aprile 1885 N. 3099.

L'eletto godrà dell'aumento dell'8 per cento dopo il primo triennio di servizio continuo incensurato e di altro aumento pure dell'8 per cento dopo l'espiro del secondo triennio.

La nomina è del Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Sacile, li 3 giugno 1886.

Per il Sindaco
dott. Gio. Batta Cavarzerani

Visto - Nullaosta
Pordenone, 9 giugno
Il R. Ispettore Scolastico
R. MORA.

DISTRETTO DI CIVIDALE

Comune di S. Giovanni di Manzano.

È aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 2000, oltre l'alloggio, e con l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

Le istanze d'aspiro, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate al protocollo di questo Municipio entro il 1.o Luglio p. v.

La nomina, di spettanza del Consiglio, sarà fatta per un biennio e l'eletto entrerà in carica entro un mese dalla partecipazione della nomina.

Il Comune di S. Giovanni conta una popolazione di 2330 anime; è situato, meno pochissimi abitati, in pianura, con buone strade, ed al capoluogo vi ha la Stazione Ferroviaria omonima.

S. Giovanni di Manzano, 11 Giugno 1886.

Il Sindaco
Dott. A. Tami.

Dal Bollettino annunzi legali N. 127 del 9 giugno.

Vendita immobili.

1. Il 6 prossimo luglio davanti la Pretura di S. Daniele seguirà la vendita di immobili appartenenti alla Ditta Dus Gio. Batt. fu Domenico proprietario e Bin Rosa usufruttuaria, in mappa di Fagagna e per un prezzo minimo di l. 42.96, espropriati dall'esattore.

2. L'esattore di Cividale avverte che il 9 prossimo luglio, davanti la Pretura di Cividale, seguirà l'asta di parecchi immobili situati in mappa di Attimis, Faedis, Campeglio, Rimulacco, Jossicco e Villanova.

Citazioni.

È citato dal Ricevitore del Registro di Palmanova il conte Giovanni Vocetich fu Michele di Trieste a comparire all'udienza del 27 luglio davanti quella Pretura per rispondere sopra domanda di rivendicazione al Demanio dell'uso e godimento degli argini prativi lungo il fiume Corno in mappa di Chiarisacco (Comune di San Giorgio di Nogaro).

Lavori pubblici.

Il 21 corr., dall'Ufficio Municipale di Povoletto si terrà l'asta per la costruzione d'un Cimitero per le frazioni di Magredis-Ravosa (progetto dell'ing. sig. Giovanni Maurini).

Gazzettino commerciale.

Udine, 15 giugno.

(Rivista settimanale).

Sete.

Piena attenzione ed attività è oggi rivolta ai mercati dei bozzoli e per tale vicenda affari in sete sulla nostra Piazza non ne conosciamo, quantunque tanto a Milano come a Lione si fossero svolti degli affari abbastanza attivi, con prezzi in maggior sostegno. Tale sostegno accenna a continuare, poichè appoggiato dalle notizie che pervengono dalla China ove il rialzo procede rapido a motivo della poca merce disponibile.

Diamo luogo alla solita corrispondenza da

Lione, 11 giugno.

Sete. Sulla fine di questa settimana il mercato fu destato da diversi acquisti speculativi fatti contemporaneamente a Lione, Torino e Milano.

Non si sa ancora esattamente per conto di chi nè a quale scopo vengono fatte queste operazioni; ma esse non potevano essere più inopportune e dannose pei produttori.

Il fatto è che la spinta non viene nè dalla fabbrica, essendo ormai finita la stagione pelle stoffe, nè dai mercati di bozzoli sui quali la debolezza andava gradatamente accentuandosi.

In ogni caso, un movimento speculativo fatto all'apertura dei mercati, non può fare a meno che influire sul primo costo della seta nuova e ciò è forse lo scopo dei speculatori.

La campagna si presenta dunque pericolosa, giacchè, oltre al partire con un costo alto, i produttori avranno la concorrenza della seta speculata che verrà posta in rivendita allorchè loro stessi proporranno la produzione nuova.

Raccolto. *Francia.* Il raccolto è veramente buono; i prezzi si erano aperti sulla base di l. 3.40 a 3.60 per gialli depurati nel Vaucluse, oggi vi è tendenza al rialzo e sui mercati classici delle «Cevennes» si sfiorò ieri fr. 4 per gialli depurati, quantunque molti si astengano.

A Marsiglia andarono vendute galette nuove di Francia a consegna a fr. 11.50 per 4.

Italia. Le notizie sono contraditorie; in varie Provincie si ebbero serie lagnanze alla salita. Intanto, sotto l'influenza del risveglio sulle sete, prezzi dei bozzoli sostenuti.

Nell'*Italia Meridionale* si paga ora da l. 3.70 a 3.80, e in quelle Provincie il raccolto si verifica scarso.

Nel *Centro*, i mercati si sono aperti questa settimana da l. 3.40 a 3.60 pei gialli di buona qualità.

Nell'*Alta Italia* i grossi mercati non si avranno che fra qualche giorno. Intanto a Lodi si principiò a l. 3.50 e 3.75 per gialli puri; a Lonigo si paga da l. 3.60 a 3.80 per gialli depurati.

Siria e Brussa, notizie buone.

Yokohama. notizie del raccolto sempre buone.

Udine, 15 giugno.

Mercato foglia di gelso.

Nullo. Sta per esaurire.

Venduti due quintali e mezzo foglia a l. 2.50.

Tempo sereno e caldo. Temperatura in Piazza Grani ore 10 e m. 15 antim. gradi 31 Reum.

Prezzi dei bozzoli.

Confermasi il sostegno nei prezzi dei bozzoli, però finora senza variazioni dai già dati ieri.

Notizie commerciali sull'andamento delle sete piu buone.

In città oggi si acquistò qualche particella d'incrociata giallo-bianco a lire 3.75 a 3.80. Altra sorte 3.60 a 3.65.

La nostra pesa pubblica fino al momento di porre in macchina il giornale non registrò alcun prezzo.

Mercato Granario.

Per le occupazioni intorno al raccolto dei bozzoli esiguamente fornito.

Granoturco a prezzi rialzati.

Ecco i prezzi per ettol. praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com.	l. 11.50	l. 12 30
detto Cinquantino	» 11.40	» 11.30
detto Giall. com.	» —.—	» 12 75

Mercato del pollame.

Inconcludente. Prezzi stazionari.

Mercato delle uova.

Scarso.

Vendute 20,000 da l. 47 a 52 il mille.

Mercato frutta e legumi.

Scarso e sostenuto nei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale come si leggono sulla pubblica tabella.

Ciliegie spaguole	l. 18.—	l. 20.—
id. bianche e com.	» 14.—	» 16.—
id. manico corto	» 18.—	» 25.—
id. Spizzangole	» —.—	» 13.—
id. Marinelli	» 20.—	» 25.—
id. duriese	» 17.—	» 25.—
id. della piuma	» 13.—	» 17.—
Fragole	» 65.—	» 80.—
Uva ribes	» 35.—	» 30.—
Tegoline nostrane	» —.—	» 35.—
id. chioggiote	» —.—	» —.—
Piselli comuni	» —.—	» 16.—
Patate nostrane	» —.—	» 15.—
id. chioggiote	» —.—	a 16.—

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Mese di giugno 1886.

Giorni	Qualità delle galette	Quantità in chilog. Compless. pesata a tutt'oggi	Quantità in chilog. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale Massimo	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale adeg. giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi	Annotazioni
13 al 14	Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate	154 25	49 85	3 05	3 40	3 23	3 20	
	Nostrane gialle e simili e parificate	40	—	—	—	—	3 50	

I sussidi all'istruzione.

L'onor. Coppino ha ricevuto la relazione del Comitato che distribuisce i sussidi all'istruzione primaria e popolare nel Regno.

Vi rileviamo che nell'esercizio finanziario 1884 85 le somme distribuite dal Comitato medesimo giunsero alla cifra complessiva di lire 2,383,883

La somma più rilevante, l. 512,499,000, fu erogata in sussidi ed assegni per le scuole serali agli adulti.

Per la costruzione e la riparazione degli edifici scolastici si accordarono lire 500,000.

In conseguenza della legge 15 luglio 1877 sull'insegnamento obbligatorio, si spesero L. 497,743.

I sussidii personali agli insegnanti, alle loro vedove ed orfani, ascesero a lire 444,101.

Un Re suicida.

Le dinastie tedesche avvizziscono.

Quando Federico Barbarossa, a vendicare il tradimento di Legnano, cacciò Enrico il Leone dai suoi ducati di Baviera e di Sassonia confinandolo tra l'Elsa ed il Werer; i Wittelsbach gli succedettero nel bacino del Danubio. Quando la necessità di porre un termine al caso dell'interregno indusse i principi tedeschi a ripristinare l'Impero, gli Asburgo ed i Wittelsbach furono le due stirpi che più acremente si disputarono la corona. Ora gli Absburgo hanno quasi cessato di essere una schiatta tedesca; ed il fato li sospinge con passo sempre più accelerato verso l'Oriente; i Guelfi, discendenti di Enrico il Leone, vivono in esilio; e nella casa dei Wittelsbach ha stabilito sua dimora la follia...

Poichè Luigi Ottone di Wittelsbach, il re detronizzato, il quale conta ora 41 anni, essendo nato il 25 agosto 1845 — non è l'unico pazzo della sua casa.

Luigi I, il fondatore della stirpe, edificava castelli e poi ne murava le finestre e le porte; il nonno dell'ex re fu quel principe che regalò palazzi, assegnò pensioni, e per poco non offrì il cordone di canonichessa dell'ordine di Santa Teresa a una ballerina spagnuola, la formosissima Lola Nontes; ed il fratello dell'ex re, Ottone, è quel principe che si aggira nudo per le sale solitarie del suo castello, imbrattando i muri con degli sgorbi, ch'egli crede pitture...

Il povero Re ha soggiaciuto al destino di tutta la sua famiglia....

Dopo ventidue anni di regno — constatato dai medici esser egli afflitto di pazzia originaria, inguaribile — fu detronizzato ed assunse la reggenza il principe Luitpoldo.

Lo rinchiusero a Berg, un castello sul lago di Starnberg, in posizione molto romantica...; lo rinchiusero nel castello di Berg — ed ora lo rinchiuderanno per sempre nella tomba.

Re Luigi è morto: si è suicidato, gettandosi nel lago di Sternberg. Ecco le notizie che si hanno in proposito:

Monaco, 14. Nelle ore antimeridiane di ieri il Re passeggiò col dottore Gudden, nel parco. Sedettero sopra un sedile, conversando tranquillamente. Dopo mezzogiorno, il Re pranzò in fretta. Poscia, di nuovo uscì dal castello assieme al dott. Gudden, senza infermieri.

Non essendo ritornati da molto dalla passeggiata, si fecero ricerche nel parco e sulla riva del lago.

Alle undici di notte furono veduti galleggiare sulle onde; — davano ancora deboli segni di vita.

Sulla spiaggia eranvi due parapioggia, l'abito e il soprabito del Re.

Estratti i corpi, il dottor Muller fece dei tentativi per salvare il Re ed il suo medico — ma indarno: erano già cadaveri. A mezzanotte è stato constatato che erano morti.

Il corpo del medico Gudden recava delle ferite: le traccie di unghiate sulla fronte e sulle guancie. Deducesi esservi stata violenta lotta fra il Re e il dottore.

I ministri recaronsi tosto a Berg per constatare la morte del Re.

Le campane di tutte le chiese suonano a morto.

Monaco, 14. Il principe Ottone fu proclamato Re secondo la costituzione.

Il principe Luitpoldo assume la reggenza a nome di Ottone I.

Un nuovo re — e pazzo anche quello.

Ottone I è quel giovane principe di cui dicemmo più sopra, che si aggira per le sale solitarie del suo castello, imbrattando i muri con degli sgorbi ch'egli crede lavori d'arte...

Quanto al reggente, principe Luitpoldo, esso è zio del re suicida ed il più prossimo parente del re capace di regnare.

Ha 61 anni; suo figlio, il principe Ludovico, ha 41 anni, e siccome ha quattro figli, la successione della seconda linea è assicurata.

La deposizione e la reggenza furono stabilite col pieno assenso del principe di Bismarck; il quale mandò, in questa occasione a Monaco, il principe di Hohenlohe, governatore di Strasburgo, il quale è bavarese.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Guerra di esterminio.

Londra, 14. Lo *Standard* ha da New-York: I feniani pubblicarono un manifesto annunziante che in seguito al rigetto del *bill* irlandese decisero di rincominciare la guerra di esterminio contro l'Inghilterra.

Africa micidiale.

Cairo, 14. La salute delle truppe stazionate ad Assuam ed in altre località del Nilo è poco soddisfacente. Cento cinquanta soldati sono morti ultimamente delle febbri e da apoplessia. Settecento ammalati partiranno per Cairo giovedì.

Il nuovo conflitto turco-greco.

Atene, 14. Avvenne un conflitto verso Arta. Un turco rimase ucciso ed un greco ferito. L'incidente è senza importanza.

L. MONTICCO *gerente responsabile.*

Comunicato (1).

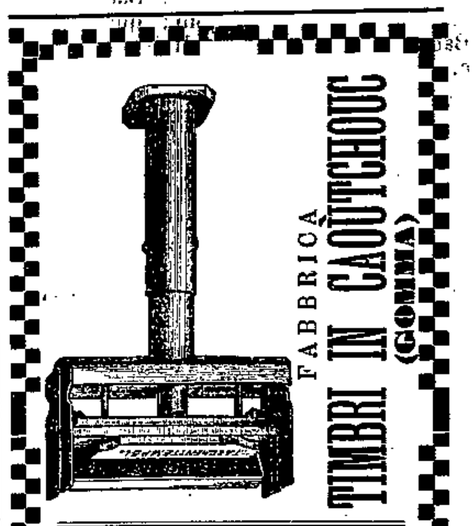
Nella causa intentata da Cossutti Angela di Loneriacco contro Micconi Giuseppe di Tarcento e Job Pietro di Segnacco per pagamento di lire 72 e interessi in base a cambiale firmata dal primo e garantita dal secondo, il Pretore di Tarcento dava ragione ai convenuti. La parte attrice si appellò e il Tribunale di Udine, con sentenza del marzo passato, riformando la sentenza del Pretore, condannava Job Pietro al pagamento alla Cossutti Angela, attrice appellante, delle 72 lire con interessi e spese tutte di causa.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

NON PIÙ STRINGIMENTI

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

Vedi avviso in 4.a pagina.



ANGELO PERESSINI

UDINE.

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

D'AFFITTARE III appartamento in Borgo Grazzano al N. 38.

Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Salvadori abitante al medesimo numero.

FILIALI

TORINO Via Bellezia n. 53

ANCONA Piazza Plebiscito

SONDRIO Piazza Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

23 giugno vap.	ROMA	Prezzi Terza Classe LIRE
1 luglio	PERSEO	
8 »	ADRIA	
15 »	UMBERTO I.o	

Partenza per RIO-JANEIRO

23 giugno vap.	ROMA	Prezzi Terza Classe LIRE
8 luglio	ADRIA	

Si accettano merci e passegieri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

FILIALI

MILANO Foro Bonaparte n. 11 Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE Via Aquileja n. 33

VARESE (Lombardo) Sladaci Oreste

MOBILI IN FERRO

Gratis - A richiesta si spedisce - Gratis

Il Catalogo Generale Illustrato di MOBILI in FERRO della Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE, MILANO

Via Bocchetto, 20 (Piazzetta Cinque Vie)

N.B. Nel Catalogo leggere le Avvertenze ecc.

Vi sono Condizioni Vantaggiose!

MOBILI IN FERRO

ENOLOGHI Il solfito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in *Udine*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14

R. I. 1 gen. 101 10 a 101.30 Idem 1 luglio 98.93 a 99.13

Cambi — Olanda sconto 2 1|2 . a . . Germania 3. | da 122.25 a 122.50 da 122.50 a 122.70 Francia 3 m. da 99.90 a 100.20 Belgio 3. da . a . Londra m. 2.1|2 da 25.05 a 25.10 da 25.06 a 25.13 Svizzera 4 mesi da 99.75 100 a 100.25 Vienna Trieste 4 m. da 199 7|8 a 200.25| da . a . |

Valute. Pezzi da 20 franc. da . a . . Banca-note Aust. Un fiorino franc. 200. | a 200.5o|

Sconto. — Banca N. 4.1|2 Banco di Napol. 4.1|2 Banca Veneta .— Banca di Cred. Ven. .—

TRIESTE 12

Napoleoni 9.99. | a 10.00. | Zecchini 5.84 a 5.86 Lire Sterline 12.58 | a 12.60 Lire Turche 11.27 a 11.29 Talleri Maria Ter. 1.95 a 1.97 Londra 126.50! a 126.50| Francia 49.85 a 50. Italia 49.70 a 49.95 Bancanote italiane 49.85 a 49.95 Dette Germaniche 61.85 a 61.95

Rendita A. in carta 85.25 a 85.40 Dette in argento . a . Rendita ungherese in oro 4 0|0 106.25 a 106.35 Rendita ungherese in carta 5 0|0 95, a 95.10 Credit 282.1|2 a 283.1|2

Rendita italiana pronta 98.9|16 a 98..1|16.

Migliorate le Rendite. Leggero aumento nel Credit. Sempre fermi i valori greci.

Corre voce che la Riunione Adriatica di Sicurtà ripartirà un dividendo di f. 55. Questa notizia fece spingere dette azioni al brillantissimo prezzo di fiorini 1070. Le «Generali» invece sono alquanto deboli a 286 Napoleoni. Gas austriaco 790 danaro.

VIENNA 12

Azioni Credit 282.50 Biglietti 1860 139.25, detti 1864 168.75, Rendita austr. in carta 85 30 Ferrate dello Stato 236.75 dette Settentrionali 256.75. Napoleoni 10.00, ; Lotti turchi , Azioni Credit ungherese 289 75 Lloyd austr, 591. . Banca anglo-austr. 116.50. Lombarde 113.75 Union Banck 73.75, Landebank 224. Prestito comunale viennese 126. . Rend austr. in oro 116.80. detta ungher. in oro 6.0|0 detta detta 4.0|0 106.35 detta detta in carta 5.0|0 95. Az. tabacchi 68. Az., ferr. Carlo Lod. . . Debole.

TRIESTE 14 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A. in carta 85.20 a 85.39 R. Ungherese oro 4.0|0 106.10 a 106.25 Detta ungherese c. 94.90 a 95.05 Azioni Credt. 282, | a 283. | Napoleoni 10.01. | a . . | Londra 126 5|16 a 126.7|4. Rendita italiana 98.5|16. a 98.7|16

PARIGI 12

Rendita 3 0|0 83.15 Rendita 5 0|0 110.02| Rendita italiana 101 40 ; Ferr. Londra 25.25. | Italia 1|2 Inglese 100.15.16 Rendita turca 6.73

BERLINO 12

Mobiliare 456.50 Austriache 383. Lombarde 186. Italiane 99.40

LONDRA 11

Inglese 100.5|8 Italiano 99.3|4 ,Spagnuolo . | . Turco . . |

FIRENZE 14

Rendita italiana 101.40 | Londra 25 11 | Francese 100 . | Ferr. Mer. Con. 734 50 Credito Italiano Mobiliare 989,75..|

MILANO 14

R. Italiana 5 0|0 a 101.42 37. Meridion. . C. Londra a 25.10. | | Francia da 100.30. | 99.90 Berlino da 123.20. | 122.75 Pezzi da 20 franchi

Dispacci particolari.

PARIGI 15

Chiusa Rend. ital. 101.05|

VIENNA 15

Rendita austriaca carta 85.15 Id. austr. arg. 85.30 Id. austr. (oro) 116.35 Londra 126.25 Argento Nap. 10.00.1|2

MILANO 15

Rendita italiana . . Serali 101 22 a **Marchi** 123. | l'uno

VINOLINA

genuino prodotto delle bucce dell' uva — unico colorante dei vini autorizzato dal governo superiore ad ogni altra

ECOCINIANA

Proprietà esclusiva Della Reale Farmacia

Filippuzzi-Girolami

PREMIATO STABILIMENTO BALNEARE DI

LEVICO

Aperto dal 1.o maggio all'ottobre di ogni anno.

Il figliale stabilimento **ALPINO DEL VETRIOLO**

Dal 15 Giug..o al Settembre

coll'acqua **arsenicale-ferruginosa-ramelca** di pura fonte naturale senza artificio, unica conosciuta, per cura esterna ed interna delle malattie.

Discrasia del sangue, anemia, clorosi, malattie muliebri, sterilità, debolezza procreativa ed impotenza, malattie della pelle, gotta, reumatismi cronici, sofferenze del midollo spinale e dei nervi, nella scrofol., nella sifilide costituzionale, paralisi, adiposità, ecc. ecc.

Depositi di acque da bibita in quasi tutte le farmacie, e per bagno si spedisce ad ogni richiesta.

LA DIREZIONE..

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Sig. Felice Bisleri *MILANO.*

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il **liquore Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le *psico nevrosi*, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, li 20 agosto 1885.

DOTT. CARLO CALZA, *Medico Ispett. dell'Ospitale Civile* — CAV. CESARE D.r VIGNA, *Dirett. del Frenocomio S. Clemente*

Si vende nella farmacia Bosero Augusto in Via della Posta, e nei principali caffè, bottiglierie e drogherie.

Cartoleria e premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di **REGISTRI COMMERCIALI E COPIALETTERE** sia per Rigature e fincature come per Legature, dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità: vasto assortimento.

Carte da giuoco

Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere e in qualunque formato.

UDINE - ANGELO PERESSINI - UDINE

Inchiostri neri e colorati per registri e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Presse in ghisa per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro da preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacro Profano d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'Infanzia — Carte geografiche e Atlanti, edizioni varie.

COMMISSIONI in Biglietti da visita Stampati — Lavori litografici. Timbri di gomma elastica — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

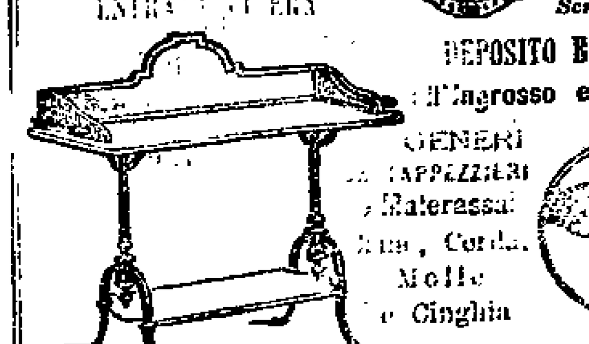
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova.

FABBRICA LETTI e MOBILI IN FERRO VUOTO RICCA ESPOSIZIONE ENTRATA LIBERA

LAVORAZIONE Sistema CAMBIAGGIO Si spedisce CATALOGO DIETRO RICHIESTA *Scrivere ben chiaro l'indirizzo.*

DEPOSITO E VENDITA all'ingrosso ed al Minuto

GENERI PER TAPPEZZIERI Materassai Crine, Corda, Molle e Cinghia



VERNICE SPECIALE

per Letti in ferro, fabbricata appositamente.

Letti di vero ottone, cesellati e dorati a fuoco inglesi

AVVERTENZE.

L'Articolo fabbricato da *Baldizzone* staccandosi affatto dalle altre fabbricazioni è raccomandato ai signori Albergatori, Istituti e Stabilimenti, i quali troveranno generi di solidità, esattezza e pulizia. Non essendo poi il genere consolidato ed ai negozianti i non conveniente far spese, si tiene a loro calcolo della fabbricazione ed ENTRATA LIBERA anche non acquistando affine conoscere il PREGIO E NOVITÀ.

Pregasi non confondere l'Esclusiva rilevata fabbricazione CAMBIAGGIO *colle altre in genere.*

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

SI ACCETTANO AVVISI in quarta pagina a prezi mitissimi.

Laboratorio Pirotecnico

FUORI PORTA GEMONA

nel centro dell' ex Bersaglio

CON RECAPITO PER VENDITA E COMMISSIONI

UDINE — Via Aquileja N. 19 — UDINE

Listino dei prezzi

Razzi a scoppio	al cento.	L. 15.—
» lumini variati	»	» 15.—
» lumini e scoppio	»	» 35.—
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo		» —.75
» paracadute in seta		» 3 00
Candelle romane a sei stelle		» —.35
Correntini		» 1.00
Fuochi del bengala colori variati per ogni Ett.		» —.50
Fuochi da giro e fissi in qualunque disegno con guarnizione per ogni canna da grosso calibro		» —.50
Bombe a uno scoppio		» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi in colori variati per ogni scoppio		» 2 00
Girandole volanti a grande altezza (novità)		» 5 00
Palloni aereostati da met. 0.80.		» —.60
» » » 1.50.		» 1.50

Polvere per mortaretti a prezzi di fabbrica.

Dietro commissioni si eseguisce qualunque lavoro, assicurando buon esito.

Fontanini Giusto.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i **Confetti vegetali Costanzi**, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto garantito da oltre 200 certificati di primarj medici di tutta l'Europa e New York, certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i giorni dalle ore 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Scatola da 50 confetti, con detagliata istruzione, lire 3.80 in provincia per pacco postale aumento di Cent. 50.

Vendita in **Udine** presso il farmacista **BOSERO AUGUSTO**, *alla Fenice risorta*, Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Italia, esigendo la firma autografa in nero dell'inventore.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da *De Candido Domenico* « Farmacia al Redentore » Via Grazzano; Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al « Caffè Corazza, » a Milano e Roma presso *A. Manzoni e C.*, a Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri. »

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

OLIO GENERALE DI

FEGATO

DI

Merluzzo

In UDINE alla Drogheria **FRANCESCO MINISINI**

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più donea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Udine 1886 — Tip. della *Patria del Friuli*